



COMUNE DI BENEVENTO

Provincia di Benevento

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale

IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE

sito nell'agglomerato industriale
di Ponte Valentino

Tavola

Y2

Elaborato

Piano di Monitoraggio & Controllo

Rev.

03/2015

Data emissione

Giugno 2015

Scala

0:000

Il Committente



Il Presidente
Avv. Luigi Diego Perifano

Il Project manager
Ing. Laura Crisci

R.P.

Geom. Pierugo Limata



Struttura di Supporto
Multiservice Asi s.r.l.
Geom. Gennaro RAPUANO



Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale
della Provincia di Benevento

Ente Pubblico Economico - Art. 36,4 Legge n° 317/91

INDICE

PREMESSA	2
1. MONITORAGGIO AMBIENTALE	3
1.1. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC) AMBIENTALE....	3
1.1.1. REFLUI	3
1.1.2. CONSUMO RISORSE IDRICHE	4
1.1.3. CONSUMO DI ENERGIA	4
1.1.4. CONSUMO COMBUSTIBILI.....	4
1.1.5. CONSUMO MATERIE AUSILIARIE	4
1.1.6. EMISSIONI ODORIGENE	5
1.1.7. SCARICHI	6
1.1.8. EMISSIONI ACUSTICHE	6
1.1.9. CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI.....	7
1.2. CONTROLLO DEL PROCESSO	7
1.3. ACQUE DI SECONDA PIOGGIA.....	8
1.4. INDICATORI DI PERFORMANCE.....	8
2. TRASMISSIONE DEI DATI E VERIFICHE ISPETTIVE	9

Premessa

In data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D.Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", entrato in vigore l'11 aprile. Il decreto aggiorna la disciplina su autorizzazioni, controlli e sanzioni ambientali per le industrie soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) contenuta all'interno del D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambiente). La maggior parte delle modifiche al D.Lgs.152/2006 intervengono sulla Parte Seconda, Titolo III bis, relativo all'IPPC (acronimo di "Integrated Pollution Prevention and Control")/Autorizzazione Integrata Ambientale. Tra le principali novità introdotte dal D.Lgs. 46/2014 v'è l'estensione/ integrazione delle attività soggette ad AIA. I gestori di installazioni esistenti non indicate nell'allegato VIII alla parte seconda del D. lgs. 152/06 previgente, devono presentare domanda di AIA entro il 7 settembre 2014 in modo da ottenere autorizzazioni adeguate alle nuove disposizioni entro il 7 luglio 2015.

Tra queste nuove attività soggette ad AIA (di seguito categoria IPPC), di interesse diretto per il Consorzio ASI della provincia di Benevento, v'è la **6.11: "attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato"**. Lo scopo di questa specifica integrazione appare quello di includere tra le categorie d'installazioni soggette ad AIA quelle installazioni d'impianti di trattamento delle acque reflue industriali che non sono localizzate all'interno di una installazione già IPPC e che ne ricevono le acque reflue.

L'agglomerato ASI di Benevento dispone di un impianto di depurazione consortile delle acque reflue sito nella zona Z5 a servizio degli insediamenti ivi presenti.

In particolare, il depuratore consortile dell'Area di Sviluppo Industriale di Benevento riceve le acque reflue industriali della seguente attività già IPPC:

- Sanav - Decreto Dirigenziale n. 49 del 06/03/2015 – attività 5.1 - 5.3 e 5.5 "*trattamento rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo giornaliero di 500 t/g di rifiuti da avviare alle operazioni di smaltimento D8-D9-D13-D14-D15 e di 50 t/g da avviare alle operazioni di recupero R13-R12*".

Per questi motivi l'autorizzazione dell'impianto di depurazione consortile dell'Area di Sviluppo Industriale di Benevento, sito nel comune di Benevento alla località Ponte Valentino, deve essere adeguata alle disposizioni legislative summenzionate, rientrando nella nuova categoria IPPC 6.11.

A tal fine, il Consorzio ASI ha predisposto la documentazione necessaria alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui il presente piano di monitoraggio è parte integrante, ai sensi del Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 – art. 29 comma 2.

1. MONITORAGGIO AMBIENTALE

1.1. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC) AMBIENTALE

L'agglomerato ASI di Benevento dispone di un impianto di depurazione consortile delle acque reflue industriali sito nella zona Z5 a servizio degli insediamenti ivi presenti.

L'impianto di depurazione dell'ASI dispone già di un piano di monitoraggio approvato dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente con parere prot. n. 54433 del 23/09/2014, e non ancora operativo essendo in attesa di decreto di autorizzazione.

Detto piano di monitoraggio è il risultato degli esiti (prescrizioni) di precedenti procedimenti amministrativi, ed in particolare:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006 n°152 art. 269;
- verifica di assoggettabilità a VIA (ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l-bis) del d. lgs. 152/06) per la categoria di cui al p.to 7 lettera v) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del Codice Ambientale.

Rispetto al piano di monitoraggio approvato, il presente piano è stato stralciato per la parte riguardante la combustione di gas derivante dai processi di depurazione, in quanto tale attività non sarà resa operativa.

Inoltre, il presente piano è stato adeguato alle Linee guida ISPRA 2007 "Il contenuto minimo del Piano di monitoraggio e controllo" per attività IPPC, aggiungendo ulteriori informazioni da monitorare, tra l'altro corrispondenti alle informazioni richieste dalle schede della domanda di AIA.

1.1.1. REFLUI

Il depuratore è dotato di un misuratore dei reflui in ingresso tramite un sistema PLC installato sui quadri di comando.

Tabella a – Reflui in ingresso

Descrizione	Metodo di misura	Volume acqua totale annuo	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting
Reflui	lettura misuratore	m3	giornaliera	cartacea e elettronica	anno

Il programma degli autocontrolli prevede l'effettuazione settimanale di analisi complete dei reflui in ingresso.

Tabella b – Reflui in ingresso

Tipologia di scarico	Punto di campionamento	Metodo di misura	Parametro/inquinante	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting
Scarico in fogna	vasca di equalizzazione	analitico	Tutti i parametri della Tabella 3 colonna 4 dell'Allegato 5 Parte Terza D. Lgs. 152/06	settimanale	cartacea e elettronica	anno

1.1.2. CONSUMO RISORSE IDRICHE

L'approvvigionamento idrico del depuratore ASI di Benevento avviene esclusivamente mediante pozzo, come individuato nella planimetria generale Allegato S.

Tabella – Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Metodo di misura	Fase di utilizzo	Volume acqua totale annuo	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione degli auto-controlli	Reporting
Pozzo	misuratore di portata	industriale	m3	mensile	cartacea e elettronica	anno

1.1.3. CONSUMO DI ENERGIA

L'approvvigionamento energetico del depuratore ASI di Benevento avviene esclusivamente mediante prelievo di energia dalla rete elettrica di media tensione.

Tabella – Energia

Descrizione	Tipologia	Metodo di misura	Consumo totale annuo	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione degli auto-controlli	Reporting
Energia importata da rete esterna	elettrica	lettura contatori	MWh	mensile	cartacea e elettronica	anno
Energia prodotta dal gruppo elettrogeno d'emergenza	elettrica	Calcolo mediante lettura consumo combustibile	MWh	giornaliera	cartacea e elettronica	anno

1.1.4. CONSUMO COMBUSTIBILI

Il consumo di combustibili nel depuratore avviene solo se viene azionato il gruppo elettrogeno d'emergenza, in mancanza della corrente elettrica.

Tabella – Combustibili

Tipologia	Metodo di misura	Fase di utilizzo	Volume totale annuo	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione degli auto-controlli	Reporting
Gasolio	Asta metrica	industriale	m3	giornaliera	cartacea e elettronica	anno

1.1.5. CONSUMO MATERIE AUSILIARIE

Viene istituito il registro delle materie ausiliarie utilizzate nell'installazione, che riporterà le informazioni di approvvigionamento e consumo di ogni sostanza o miscela in giacenza presso l'impianto di depurazione, unitamente alle caratteristiche della stessa.

CONSORZIO ASI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO
IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE
 COMUNE DI BENEVENTO – ZONA ASI, LOC. PONTE VALENTINO
 AIA
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
ALLEGATO Y2

Data	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione	Quantità		
									[anno di riferimento]	[quantità] kg	Note
											Acquisto
											Consumo

Al registro, a disposizione degli enti di controllo, sono allegate le schede di sicurezza di ogni sostanza.

1.1.6. EMISSIONI ODORIGENE

Il depuratore non ha punti di emissione convogliabili né dunque camini da monitorare. In base alla normativa vigente vanno invece autorizzate le eventuali emissioni diffuse sulla linea fanghi di impianti di depurazione con certe caratteristiche (D. Lgs. 152/06 art. 272 comma 1 Allegato IV Parte I lettere p e p-bis). Pertanto, in casi di impianti di depurazione con grandi capacità di carico si tende a monitorare le emissioni odorigene.

Tabella – Emissioni odorigene

Descrizione	Punto misura	Metodo di misura	UM	Modalità di registrazione degli auto-controlli	Reporting
Emissioni odorigene	P1, P2, P3 e P4	GCMS EPA T0-15	mg/m3	cartacea	annuale

La scelta dei punti di campionamento tiene conto dell'impatto delle fasi di processo rispetto la componente olfattiva.

In particolare, i punti di misura corrispondono alle sezioni d'impianto indicate nella tabella seguente.

P.to misura	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione
P1	PRE 2, TRF 2, EQU 2, FLT 2	GRM 04, SOL 03, FIR 01, FIR 02, DIS 02, CLS 02, COM 02, ISP 02, DISID 02, BIL 02, FLT 02
P2	BIO 1, BIO 2, TCF	DEF 01 e DEF 02, DEN 01 e DEN 02, OSS 01 e OSS 02, DEF 03 e DEF 04, DEN 03 e DEN 04, OSS 03 e OSS 04
P3	TRF 1, EQU 1, FLT 1	ISP 01, DISID 01, BIL 01, FLT 01
P4	PRE 1, SED 1	GRM 01, GRM 02, SOL 01, SOL 02, GRA, GRM 03, DIS 01, CLS 01, COM 01, PRS 01, POU 01, POB 01, SED 01, PES 01, PSS 01

Le date in cui si svolgeranno le attività di autocontrollo delle emissioni odorigene saranno comunicate all'ARPAC con 20 giorni di anticipo.

1.1.7. SCARICHI

Il depuratore ha un sol punto di scarico nel fiume Calore, per il tramite di una condotta interrata, soggetto ai limiti previsti dalla Tabella 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/06.

Tabella a – Reflui in uscita

Descrizione	Metodo di misura	Volume acqua totale annuo	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione degli auto-controlli	Reporting
Scarichi	lettura misuratore	m3	giornaliera	cartacea e elettronica	anno

Il programma degli autocontrolli prevede l'effettuazione settimanale di analisi complete dei reflui trattati.

Tabella b – Reflui in uscita

Tipologia di scarico	Punto di campionamento	Metodo di misura	Parametro/inquinante	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting
Corpo idrico superficiale	vasca di clo-razione	analitico	Tutti i parametri della Tabella 3 colonna 4 dell'Allegato 5 Parte Terza D. Lgs. 152/06	settimanale	cartacea e elettronica	anno

I campionamenti avvengono come da normativa corrente. Dal momento del prelievo sino alla consegna al laboratorio chimico i campioni sono conservati secondo quanto previsto dalle norme IRSA-CNR.

Le analisi vengono effettuate con i metodi analitici di riferimento previsti dalla normativa nazionale, descritti nei volumi “Metodi analitici per le acque” redatti dall’Istituto di ricerca sulle acque (IRSA), CNR, Roma”.

I certificati delle analisi relative ai controlli sono conservati in apposito registro.

1.1.8. EMISSIONI ACUSTICHE

La misura del rumore può essere svolta con una frequenza più ampia rispetto alle altre misurazioni, se non intervengono modifiche d'impianto.

Tabella – Emissioni odorigene

Sorgenti	Postazioni di misura	Rumore differenziale	Frequenza	UM	Modalità di registrazione degli auto-controlli	Reporting
Intero impianto di depurazione	1, 2, 3, 4, 5 punti lungo il confine dell'impianto di depurazione	NO	triennale	dB	cartacea e elettronica	triennale

1.1.9. CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI

Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in uscita devono essere tenute presso l'impianto.

Tabella – Rifiuti

Descrizione	Modalità di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione degli auto-controlli	Reporting
Rifiuti prodotti per codice CER	Analisi chimica per verifica pericolosità	annuale	cartacea e elettronica	annuale

In particolare, il controllo analitico dei fanghi prodotti avviene, presso laboratori chimici esterni, almeno una volta all'anno. Il suddetto controllo analitico comprende la rilevazione dei metalli pesanti.

Inoltre, è effettuata la valutazione biologica del fango prodotto dall'impianto di depurazione mediante:

- ✓ misura dell'SVI o indice di volume del fango - effettuata circa ogni 2 mesi -;
- ✓ analisi miscoscopica - effettuata almeno 3 volte all'anno-.

Per ogni carico di fanghi è determinato il parametro TOC (carbonio organico totale) quale criterio di ammissibilità dei rifiuti in discarica a norma della UNI EN 13137:2002.

1.2. CONTROLLO DEL PROCESSO

Inoltre, vengono effettuate test sul campo mediante l'utilizzo di kit di controllo dei parametri inquinanti.

In particolare,

sui reflui in ingresso alla vasca di equalizzazione, mediante pHmetro, viene misurato:

- ✓ ph

nelle sezioni di trattamento intermedie, mediante fotometro multiparametrico, viene misurato:

sul surnatante (ossidazione biologica)

- ✓ Solidi Sedimentabili
- ✓ Ammoniaca
- ✓ Nitriti
- ✓ Nitrati

sul residuo (disinfezione)

- ✓ Ammoniaca
- ✓ Nitriti
- ✓ Nitrati
- ✓ Cloro residuo.

Le determinazioni dei kit saranno riportate su apposito registro controlli, a disposizione degli enti di controllo.

Data	Ossidazione - surnatante				Disinfezione - residuo				
	pH	Solidi sedimentati	Ammoniaca (NH3)	Nitriti (NO2)	Nitrati (NO3)	Ammoniaca (NH3)	Nitriti (NO2)	Nitrati (NO3)	Cloro residuo (Cl)

1.3. ACQUE DI SECONDA PIOGGIA

Come da indicazione dell'ARPAC Dipartimento di Benevento ricevuta nella seduta di Conferenza dei Servizi del 23/06/2015, viene inserito nel PMC il monitoraggio periodico delle acque meteoriche di scolo di seconda pioggia, inserendo la frequenza dei controlli secondo la normativa vigente.

Tipologia di scarico	Punto di campionamento	Metodo di misura	Parametro/inquinante	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting
Acque seconda pioggia	Pozzetto controllo seconda pioggia	analitico	Tutti i parametri della Tabella 3 dell'Allegato 5 Parte Terza D. Lgs. 152/06	triennale	cartacea e elettronica	triennale

1.4. INDICATORI DI PERFORMANCE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Si assumono quali indicatori di performance per l'impianto di depurazione dell'ASI di Benevento i seguenti:

Tabella – Indicatori di performance

Indicatore	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza	Modalità di registrazione degli autocontrolli	Reporting
Consumi di energia elettrica per mc di refluo trattato	kWh/mc	Lettura contatore e misuratore	anno	cartacea e elettronica	annuale
Rifiuti prodotti per t di refluo trattato	t/t	Registro di carico/scarico e lettura misuratore	anno	cartacea e elettronica	annuale

2. TRASMISSIONE DEI DATI E VERIFICHE ISPETTIVE

Entro il 30 gennaio di ogni anno sarà trasmesso all'UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento, al Dipartimento ARPAC di Benevento e al Comune di Benevento le risultanze dei controlli previsti nel piano di monitoraggio con la periodicità nello stesso riportata.

Si riporta di seguito il quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo.

AREE TEMATICHE	FREQUENZA AUTOCONTROLLO	FREQUENZA REPORTING	Controllo ARPAC
Reflui	settimanale	annuale	annuale
Portata reflui	mensile	annuale	annuale
Consumo risorse idriche	mensile	annuale	annuale
Consumo energia elettrica	mensile	annuale	annuale
Consumo combustibili	giornaliero	annuale	annuale
Emissioni odorigene	annuale	annuale	annuale
Scarichi	settimanale	annuale	annuale
Portata scarichi	mensile	annuale	annuale
Emissioni acustiche	triennale	triennale	annuale
Acque seconda pioggia	triennale	triennale	annuale
Rifiuti prodotti	giornaliero	annuale	annuale

È prevista dall'Autorità competente una frequenza annuale delle ispezioni programmate ad opera dell'Ente competente, per il tramite dell'ARPAC competente per territorio, di cui all'articolo 29-decies, comma 3.

Il tecnico



Università
degli Studi
del Sannio

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame
delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Numero del rapporto: **22/TER/BN**

Ditta: **Consorzio ASI della provincia di Benevento**

Sede legale e Stabilimento: **Loc. Ponte Valentino, Benevento (BN)**

Data di ricezione della pratica: **22/01/2015**

Data di ricezione delle integrazioni: **19/06/2015**

Data di completamento del rapporto: **20/06/2015**

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

Dalla sezione **A.1** risulta che nello stabilimento è presente un impianto adibito ad una delle attività elencate nell'all. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 46/2014, nella fattispecie a quella indicata al punto **6.11** del citato allegato, ovvero *“Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/Cee, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente allegato”*. La capacità dell'impianto relativamente alla succitata attività è indicata in **6'200 m³/giorno**.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0432288 23/06/2015 10,34

Mitt. UNIVERSITÀ DEL SANNIO

Ass. : 520515 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Classifica : 5.1.14. Fascicolo : 2 del 2015





Università
degli Studi
del Sannio

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

La scheda indica che l'impianto occupa una superficie di 8.098 m², dei quali 419 m² coperti e 5.638 m² scoperti e impermeabilizzati, con un volume di 1.674 m³. L'impianto è indicato come operativo per l'intero anno ed il numero di addetti all'impianto è riportato essere pari a dieci unità. È indicato inoltre che l'impianto risulta soggetto a procedura di screening/verifica. È infine indicato che l'impianto non aderisce a sistemi di gestione volontari.

Nella sezione **A.2** è inoltre riportato (trattandosi di impianto già esistente) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. Tale elenco, nell'ambito del Provvedimento Autorizzativo Unico n. 3/2014 rilasciato dalla SUAP-Comune di Benevento, cita autorizzazioni relative a:

- emissioni in aria (Chiusura favorevole Cds STAP per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del 05/04/2012);
- scarico delle acque reflue (Parere favorevole prot.15154 del 25/2/2014 scarichi in corpo superficiale);
- autorizzazione paesaggistica (Certificato n.11 del 1/8/2012);
- permesso di Costruire n. 2288/2013;
- parere di conformità progetto VVFF del 17/10/2011;
- parere favorevole ASL del 5/4/2012.

Copia delle suddette autorizzazioni è allegata alla domanda come All. Y4, Y5, Y6, Y7, Y8, Y9.

Scheda B Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda indica che l'impianto insiste in una zona classificata come D1 dal vigente P.R.G e come D4 dal P.U.C. adottato. La scheda indica che il complesso è catastalmente identificato al foglio n. 33, part. 1667, che la superficie totale è pari a ca. **8.098 m²**, che la superficie coperta è pari a ca. **419 m²** e che la superficie scoperta pavimentata è pari a ca. **5.638 m²**. È inoltre indicato che l'area di



Università
degli Studi
del Sannio

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

localizzazione del complesso produttivo ricade in zona soggetta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004)

A tale scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle lettere **P** (Carta topografica 1:10000), **Q** (Mappa Catastale), **R** (Stralcio PUC), **S01** ("Planimetria del complesso in scala 1:200 – Stato di fatto"), **S02** ("Planimetria del complesso in scala 1:200 Progetto AU SUAP n. 3/2014") ed **S03** ("Planimetria del complesso in scala 1:200 – Stato di progetto"). Dall'analisi dei dati riportati negli allegati ora citati risulta una generale congruenza tra gli stessi e quanto riportato nella scheda **B**.

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

Nella sezione **C.1** è riportata una breve "Storia tecnico-produttiva del complesso", dalla quale risulta che l'impianto IPPC oggetto della procedura di valutazione AIA ha iniziato la sua attività nel 2009. Nel 2014 l'impianto IPPC ha ottenuto l'Autorizzazione Unica Ambientale con procedimento autorizzativo n. 3/2014 rilasciato dalla SUAP-Comune di Benevento.

Nella sezione **C.2** è riportato uno schema di flusso del ciclo produttivo. È da evidenziarsi che le dimensioni estremamente ridotte dello schema di flusso riportato sulla scheda non ne consentono una facile interpretazione; per il seguito, si è fatto riferimento al solo allegato alla domanda contraddistinto dalla lettera Y1 (Schema a blocchi dell'impianto di depurazione): da quest'ultimo è possibile evincere che il ciclo produttivo si articola lungo due direttrici, composte rispettivamente da trentasei (36) e trentatré (33) fasi oltre a tre (3) fasi comuni ad entrambe le linee, a loro volta raggruppate in diciassette macro-fasi principali. Ciascuna delle fasi e delle macro-fasi individuate risulta correttamente identificata mediante una sigla univoca.



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

La sezione **C.3** descrive, per ciascuna delle fasi del ciclo produttivo indicate in precedenza, le modalità operative fornendo, ove necessario, i dati quantitativi in ingresso ed uscita relativi a tempi di funzionamento, consumi di materie prime, fattori di emissione di inquinanti ecc.

Alla scheda in esame fa riferimento il già citato allegato alla domanda contraddistinto dalla lettera **Y1** (Schema a blocchi dell'impianto di depurazione).

Scheda F - Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda cita complessivamente 6 materie ausiliarie. Per ciascuna di esse sono correttamente riportate le informazioni richieste in merito a modalità di stoccaggio, impianto/fase di utilizzo, stato fisico, etichettatura, frasi di rischio e composizione. La scheda riporta i consumi delle materie ausiliarie utilizzate nel processo produttivo con riferimento alla capacità dell'impianto: **la nota esplicativa a margine della scheda non riferisce le quantità annue utilizzate alla massima capacità d'impianto ma ad una più generica "capacità dell'impianto"; appare opportuno che, anche in sede di conferenza dei Servizi, siano forniti i necessari chiarimenti a riguardo.**

Scheda G - Approvvigionamento idrico

Dall'analisi della scheda in esame è indicato in via previsionale che il consumo di acqua non potabile è pari a ca. 16352 m³/anno e che non vi è alcun consumo di acqua potabile. I dati relativi al consumo medio giornaliero (62.2 m³/giorno previsti in corrispondenza della massima capacità operativa dell'impianto) valutati sulla base dei giorni di funzionamento dell'impianto IPPC risultano coerenti con il consumo annuo dichiarato.



Scheda II Scarichi idrici

Dalla scheda H.1 e dall'analisi della già citata "Relazione tecnica" (All.U) è possibile evincere che è presente un unico punto di scarico finale funzionante in modalità continua. Attraverso il suddetto punto di scarico una portata stimata in ca. 1'617'200 m³/anno è convogliata al recettore finale.

È indicato che nell'impianto non sono utilizzate o trasformate sostanze considerate come pericolose.

La scheda H.2 indica che la superficie dalla quale sono raccolte le acque meteoriche è pari a circa 5'638 m². **Quest'ultima indicazione appare in contrasto con quanto chiaramente indicato sia alle pagine 23-24 della "Relazione Tecnica" (All. U) che alla pagina 10 del documento "Chiarimenti" (All. Y21): dall'analisi dei citati documenti e dell'allegato T ("Rete degli scarichi idrici") si evince che le acque meteoriche sono captate, oltreché dalla superficie scoperta pavimentata, anche dalla superficie coperta. Occorre che la ditta chiarisca, anche in sede di conferenza dei servizi, tale apparente incongruenza.**

La scheda H.3 è compilata correttamente. Dalla relativa analisi è possibile dedurre che l'impianto non dispone di sistemi in automatico e continuo dei parametri analitici.

La scheda H.4 è compilata correttamente ed indica come corpo recettore degli scarichi la sponda sinistra del fiume Calore. Alla scheda fanno riferimento i già citati allegati T ("Rete degli scarichi idrici") ed U ("Relazione tecnica").

Scheda I Rifiuti

Dalla scheda I.1 risulta che l'impianto produce rifiuti complessivamente classificati in 5 codici CER, dei quali uno solo relativo a rifiuti pericolosi (fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, codice CER 190813*).



Università
degli Studi
del Sannio

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824- 23648; e mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Per le diverse tipologie di rifiuti prodotti nella scheda **I.2** viene poi indicata la modalità di deposito nell'impianto. Infine, non essendo condotte nell'impianto operazioni di smaltimento o recupero di rifiuti, le schede **I.3** e **I.4** non sono compilate. Alla scheda fa riferimento l'allegato **V** (Posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose).

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda è compilata correttamente ed evidenzia la presenza di cinque punti di emissione diffusa scarsamente rilevanti (**A1** e da **P1** a **P4**). La scheda **L.2** non è compilata. Infine, la scheda **L.3** non risulta compilata in quanto l'impianto non rientra nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004. Alla scheda fa riferimento l'allegato **W** (Punti di emissione in atmosfera).

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica che l'azienda non è soggetta a notifica ai sensi del D. Lgs. 334/99.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda indica che l'attività è a ciclo continuo a norma di entrambe le definizioni del D.M. 11/12/1996, che il comune ha approvato una classificazione acustica del territorio, che è stata verificata e/o valutata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limite stabiliti e che le emissioni sonore sono compatibili con i limiti di legge. Dalla scheda in esame risulta che l'impianto, così come i siti ad esso confinanti, è sito in "area prevalentemente industriale" (Classe V). Alla scheda fanno riferimento gli allegati **Y15** (Indagine fonometrica) ed **Y20** ("Scheda tecnica pannello antirumore").



Università
degli Studi
del Sannio

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Scheda O – Energia

La sezione **O.1** indica che l'impianto è dotato di un gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio da 200 kVA per il quale è stimato un consumo annuo pari a 240 l di combustibile a fronte della produzione di 0.64MWh_{EL}. Risulta inoltre acquisita dall'esterno energia elettrica in media tensione (400 kW) per ca. 1'594 MWh_{EL}. La sezione O.2 risulta correttamente compilata e di conseguenza risultano esposti i consumi, stimati, di energia termica ed elettrica sia complessivi che specifici riferiti alle singole fasi del processo.

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Non sono state compilate schede integrative.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda riporta, con riferimento al documento “*Reference Document on Best Available Techniques in Waste Treatments Industries*” nella versione del 08/2006 ed alle MTD pertinenti del D.M. 29/01/2007 “*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*”, un'analisi puntuale delle diverse tecniche adottate dall'azienda. L'analisi appare corrispondere pienamente all'elenco delle migliori tecniche disponibili.

Per ciascuna tecnica viene indicato se è già applicata, ovvero se non è applicabile ed in quest'ultimo caso è argomentata in maniera sufficiente la effettiva non applicabilità. Per le BAT identificate come **22 LGN** e **1 BREF** è indicato in un (1) anno il termine ultimo di implementazione delle stesse: **si sottolinea che il tempo di applicazione indicato si riterrà valido come crono-programma vincolante per l'adozione delle MTD in oggetto.**



Università
degli Studi
del Sannio

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824 23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E - Sintesi non tecnica

La sintesi presentata descrive qualitativamente l'insieme delle operazioni attraverso cui si esplicano le attività condotte nello stabilimento. La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della "Relazione Tecnica" (**All. U**) sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull'ambiente dell'impianto in questione.

Piano di monitoraggio e controllo

L'azienda ha predisposto un Piano di Monitoraggio (**All. Y2**) per la sorveglianza, la correttezza e l'attendibilità di tutti i controlli operativi effettuati per monitorare le attività che possono avere un impatto significativo sull'ambiente e per verificare il rispetto dei parametri stabiliti.

Il piano di monitoraggio risulta sviluppato correttamente ed adeguato alle esigenze di controllo dell'inquinamento prodotto dall'impianto. Appaiono inoltre adottate sufficienti precauzioni e misure di sicurezza utili a preservare la salute degli operatori e la tutela dell'ambiente.

Conclusioni

Alla luce delle integrazioni prodotte dalla ditta, la domanda appare complessivamente ben strutturata. L'espressione di parere favorevole per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale resta tuttavia subordinata all'acquisizione, anche in sede di Conferenza dei Servizi, dei chiarimenti indicati come necessari nel commento alle singole schede.



Università
degli Studi
del Sannio

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Ulteriori allegati alla domanda

- Allegato Ebis - Documento descrittivo e prescrittivo.
- Allegato Y3 - DD n. 172 del 29/11/2013 - esito verifica assoggettabilità.
- Allegato Y11 - Calcolo tariffa istruttoria, dichiarazione asseverata e versamento acconto oneri istruttori.
- Allegato Y16 - gestione emergenze
- Allegato Y17 - piano dismissione
- Allegato Y19 -- modifica NON sostanziale
- Allegato PR.EA.02_AUSUAP32014 Pti Emissione
- Allegato PR.EG.01_AUSUAP32014 Stato Di Fatto
- Allegato PR.EG.04_AUSUAP32014 Stato Di Progetto
- Allegato PR.PI.02_AUSUAP32014 Rischio Incendi
- Allegato Y13 - NOTA ARPAC
- Allegato Y14 - parere VV.FF.
- Allegato Y18 - AUSUAP32014 Estratto Relazioni
- Allegato Y22 - Relazione Acque Bianche Zona Z5

Ing. Pietro Bareschino

Per il Coordinatore

Prof. Ing. Francesco Pepe

(firmato elettronicamente)

Ditta richiedente CONSORZIO ASI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO	Sito di BENEVENTO
---	-------------------



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «E»: SINTESI NON TECNICA¹

L'area industriale in località Ponte Valentino di Benevento, gestita dal Consorzio ASI, dispone di un impianto di depurazione consortile delle acque di scarto (tecnicamente denominate *acque reflue*) degli uffici (tecnicamente denominate *attività di servizi*) e delle fabbriche (tecnicamente denominate *attività produttive*) ivi presenti, già dotato delle autorizzazioni previste per Legge.

Tuttavia, il Decreto Legislativo n. 46 del 4 marzo 2014 ha introdotto nuove categorie di attività produttive soggette alla disciplina *dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)*, tra cui la categoria degli "impianti di depurazione di acque reflue industriali provenienti da fabbriche già soggette all'AIA".

Quindi, il depuratore consortile, ricevendo le acque reflue industriali della Sanav - attività produttiva di "trattamento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi" - autorizzata con AIA, deve essere anch'esso autorizzato con AIA.

Il Consorzio ha approfittato del nuovo iter autorizzativo (AIA) per apportare delle migliorie al progetto di ammodernamento dell'impianto di depurazione già autorizzato dal Comune - più precisamente dal SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive) - e alla gestione dello stesso. Inoltre, essendo venuta meno la possibilità di accedere agli incentivi per la produzione di energia rinnovabile con la macchina denominata Magnegas, la stessa non è più prevista all'interno del processo di trattamento.

L'impianto di depurazione si articola su due linee di trattamento, intercambiabili in diverse fasi del trattamento al fine di rendere maggiormente flessibile l'esercizio e far fronte ad eventuali guasti senza per altro dover interrompere il trattamento.

Ogni linea di trattamento prevede: una fase di trattamenti preliminari (grigliatura e dissabbiatura) seguiti da un pretrattamento di tipo chimico-fisico, ottenuto con l'aggiunta di prodotti chimici (flottazione), per la separazione di alcuni inquinanti, come gli oli, dal refluo. Seguono i trattamenti di tipo biologico che sfruttano, con l'aiuto dell'insufflazione di aria, l'attività di microrganismi presenti nel fluido per separare ulteriori solidi dal refluo. Segue una fase di sedimentazione dei solidi rimasti nel refluo (fango). Da qui le acque reflue, private dei fanghi, proseguono il trattamento con la disinfezione e la filtrazione delle particelle più minute, prima di essere scaricate nel fiume Calore, mentre i fanghi sono inviati alla fase di disidratazione per poter essere resi

¹ - Fornire una sintesi - elaborata in una forma comprensibile al pubblico - del contenuto della relazione tecnica, che includa una descrizione del complesso produttivo e dell'attività svolta, delle materie prime, delle fonti energetiche utilizzate, delle principali emissioni nell'ambiente e delle misure di prevenzione dell'inquinamento previste, così come richiesto dall'art. 5 - comma 2 - del D.Lgs. 59/05. Atteso che il documento di sintesi sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato, il gestore potrà omettere dati riservati dei processi produttivi e dei materiali impiegati dall'azienda.

Ditta richiedente CONSORZIO ASI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO	Sito di BENEVENTO
---	-------------------

trasportabili nei luoghi adibiti al loro smaltimento. Laddove i reflui risultino particolarmente carichi di inquinanti, possono essere inviati dalla fase di disinfezione al comparto dei trattamenti chimico-fisici, ove i suddetti inquinanti sono separati mediante l'utilizzo di prodotti chimici.

L'attuale esercizio dell'impianto di depurazione si attesta su circa 450 mc/g di refluo trattato sulla linea 1 per circa 260 giorni all'anno, mentre il carico complessivo che può essere inviato in impianto è equivalente a una portata di circa 6220 mc/g.

I fattori ambientali coinvolti nell'analisi sono descritti di seguito:

- Consumi idrici

I quantitativi di acqua, emunta da pozzo, quasi esclusivamente dedicati al lavaggio delle macchine e dell'impianto in generale, sono estremamente modesti e stimabili nell'1% della quantità dei reflui trattati.

Dato l'esiguo prelievo di acqua, non sono previste misure di prevenzione.

È previsto un monitoraggio mensile dei consumi idrici.

- Consumo di sostanze chimiche

Il consumo di reagenti chimici - necessario per separare gli inquinanti dal refluo - è un fattore molto variabile e dipende dalle caratteristiche del refluo o del fango.

Alcuni di questi prodotti contengono sostanze pericolose che, se non correttamente utilizzati, possono provocare alterazione dello stato dell'ambiente.

Nonostante i quantitativi in gioco possano diventare considerevoli, le misure di gestione dei prodotti chimici contenenti sostanze pericolose (bacini di contenimento, prevenzione degli incidenti, modalità di movimentazione e stoccaggio, ecc.) sono tali da concludere che non vi è l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

- Consumi energetici

I consumi energetici dipendono dal funzionamento delle macchine e possono diventare importanti al crescere delle portate di refluo in arrivo all'impianto. Si stima un consumo energetico di circa 2 kWh/mc trattato.

L'efficienza energetica sarà ottenuta con la sostituzione progressiva dei motori responsabili del funzionamento di diverse macchine con motori aventi la migliore classe energetica esistente al momento della messa in funzione degli stessi. Inoltre, saranno previsti sistemi regolatori automatici (inverter) per abbattere gli sprechi e dunque i consumi.

È previsto un monitoraggio mensile dei consumi energetici.

- Scarichi

I reflui industriali e domestici depurati hanno punto di scarico nel Fiume Calore.

L'impianto di depurazione biologico, integrato dai trattamenti chimico-fisici, mantiene un fattore di abbattimento complessivo superiore all'80%, anche in presenza di scarichi industriali non biodegradabili, e conseguentemente gli inquinanti presenti nel refluo scaricato rimangono entro i limiti di emissione previsti dalla Legge.

È previsto un monitoraggio settimanale delle caratteristiche degli scarichi.

Ditta richiedente CONSORZIO ASI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO	Sito di BENEVENTO
---	-------------------

Al fine di prevenire scarichi anomali è, inoltre, previsto un autocontrollo a carattere giornaliero di diversi inquinanti all'interno dell'impianto di depurazione, onde intervenire tempestivamente, qualora siano rilevati nel refluo caratteristiche non accettabili, prima che avvenga l'emissione nel fiume Calore.

- Rifiuti

I rifiuti comunemente generati da un impianto di depurazione di acque reflue come quello consortile sono: grigliato, sabbie e fanghi. Inoltre, l'esercizio dell'impianto causa produzione anche di altri tipi di rifiuti come cartone e imballaggi in plastica, recuperabili. Infine, in occasione di manutenzioni o lavori edili, sono possibili rifiuti provenienti dall'attività di demolizione.

Il contributo maggiore nella produzione di rifiuti è dato dai fanghi. Per questo, al fine di ridurre la produzione, è prevista la sostituzione della fase di disidratazione del fango effettuata con nastropressa con un estrattore centrifugo, molto più performante.

È previsto un monitoraggio periodico delle caratteristiche chimiche e biologiche dei fanghi.

- Emissioni in atmosfera

Non si producono emissioni in atmosfera nell'impianto di depurazione.

Sono possibili emissioni scarsamente rilevanti dovute al funzionamento del gruppo elettrogeno d'emergenza in occasione di interruzioni della corrente elettrica dalla rete.

Anche se allo stato attuale non si rilevano odori sgradevoli presso l'impianto, a fronte delle sue potenzialità, è stato previsto un monitoraggio periodico delle emissioni olfattive.

Al fine di prevenire la formazione di cattivi odori, spesso sintomo di malfunzionamento, è seguito un preciso programma di manutenzione settimanale e mensile, nonché di controllo delle macchine e delle attrezzature.

- Impatto acustico

Pur non rilevandosi disturbo da rumore nell'area da parte dell'esercizio dell'impianto di depurazione, i valori delle emissioni sonore non rispettano i livelli massimi dettati dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune che pone l'area ASI in classe V "zona prevalentemente industriale". Per questo motivo, il perimetro dell'impianto di depurazione, delimitato da cancellata, sarà cinto di idonei pannelli antirumore.

È previsto un monitoraggio periodico delle emissioni acustiche.

Si precisa che i risultati dei monitoraggi, che riguardano gli impatti ambientali e la funzione depurativa come sopra accennato, sono raccolti in una relazione che è trasmessa annualmente alle Autorità competenti.

Allegati alla presente scheda ²	
...	Y...
...	Y...
...	Y...

² - Allegare eventuali documenti ritenuti rilevanti dal proponente.

Ditta richiedente CONSORZIO ASI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO	Sito di BENEVENTO
...	Y...
...	Y...

Eventuali commenti